

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



La Barbie trans La bambola è in mostra all'Università di Alicante in Spagna

No alla violenza e al pregiudizio Sì a un testo di legge

Si è svolto a Livorno il primo congresso trans e transgender. L'appello: «Vogliamo coinvolgere le persone»
Il loro obiettivo? Cercare di fermare la spirale d'odio

Gli obiettivi sono molteplici e urgenti: bloccare la spirale di violenza ai danni delle persone trans, conseguenza della brutta eco del caso Marrazzo. Predisporre e ottenere un testo di legge migliorativo della norma vigente che permetta il cambio di nome e di genere sui documenti a prescindere dall'intervento. Lottare perché il documento del Consiglio di Europa sui diritti trans venga adottato. Informare, dissipare la spessa cortina d'ignoranza che vede delle persone trans solo «il corpo mutato» negando il valore alto del concetto di identità. Ancora. Ottenere l'unità di intenti e di azione delle associazioni.

Il primo congresso trans e transgender che si è tenuto nella sug-

gestiva cornice di Villa Morazzana a Livorno ha dettato per il futuro prossimo un'agenda di lavori davvero fitta. L'appello: coinvolgere «le persone», messaggio già lanciato in occasione della manifestazione «Uguali». Lo slogan: «Noi non siamo il problema ma la soluzione». Intensa la testimonianza di una persona ftm (femmina transizionante maschio) Erik Grossi: «Noi non siamo visti dalla società, per questo io faccio informazione nel mio vicinato. Dico: sono così, sono normale. Il rapporto umano fa il resto». Fabianna Tozzi Daneri, alla testa dell'associazione Transgenere (www.transgenere.it) ha sottolineato il valore culturale e politico ampio della lotta trans: «Noi facciamo parte integrante della società», evidenziando che i documenti che parlano di identità di ge-

nerie e di lotta alla transfobia devono trovare una sponda nelle istituzioni. Non a caso erano presenti in apertura dei lavori assessori e consiglieri comunali, impegnati a vario titolo a promuovere il valore del senso di appartenenza al genere (cioè il nodo della questione trans). Ma il peso dei pregiudizi resta granitico: «Dopo il caso Marrazzo è aumentata la violenza dell'insulto e delle percosse. La propaganda dei media gioca allo scandalo», ha sottolineato Darianna Saccomani di Crisalide Pangender. La violenza ha colpito di recente a Firenze: «È successo in Piazza Puccini, volevano rapinare una ragazza trans, erano due giovani teste rasate. Ha tentato di fare resistenza. L'hanno massacrata», aggiunge Fabianna Tozzi Daneri. L'eco mediatica, fatte salve alcune preziose ecce-

A Firenze
Volevano rapinare una ragazza trans, erano due giovani teste rasate

zioni, continua a colpire negativamente. Le persone trans hanno provato in più modi a intervenire. Di recente per frenare l'onda del pregiudizio tante associazioni (Crisalide Pangender, Certi diritti, Transgenere, Evadamo, Azione Trans, Pink Verona, Maurice Torino, Cgil Nuovi Diritti, Ireos, Mit movimento identità transgender) hanno indirizzato una lettera-appello ai massimi rappresentanti dei giornalisti e degli editori sottolineando che «hanno inflazionato le loro pagine di immagini e contenuti fuorvianti rispetto alla situazione trans».

LA LETTERA

Nella lettera lamentano la definizione al maschile di persone «in condizione fisica e psichica femminile», l'uso del termine viado, «offensivo perché derivazione del portoghese desviado», la gravissima semplificazione «tanto cara ai media di utilizzare il termine transessuale come sinonimo secco di prostituta». Riportano le regole grammaticali che indicano corretto l'uso del termine trans alla stregua di un sostantivo che si può usare al maschile e al femminile, ma che si accorda (come ha sottolineato infinite volte *Liberi tutti* nonché Tullio De Mauro su *Il Sole 24 Ore*) al sesso di arrivo della persona trans, quello desiderato. Saranno ascoltate? ♦

Tam tam

CONSULTA
In attesa della sentenza

A partire da oggi la Corte Costituzionale si pronuncerà sulle nozze gay, interpellata sulla base di ricorsi inoltrati da coppie lesbiche e gay che hanno aderito alla campagna di affermazione civile di Certi diritti e della Rete Lenford. Qualsiasi sarà l'esito «non è un gioco un capriccio ma un diritto fondamentale», ha dichiarato il costituzionalista Andrea Pugiotto.

BARBIE TRANSESSUALE
Una mostra in spagna

Barbie in versione transessuale è protagonista di una mostra all'università di Alicante, nel sud della Spagna. La bambola è stata «ritoccata dal chirurgo», spiega il quotidiano spagnolo «Abc»: senza perdere nulla delle sue forme tradizionali, le sono stati aggiunti organi maschili dai due artisti. La mostra è organizzata dalla federazione gay-lesbica «Decide-T».

MACEDONIA
Omosessuale: malato

Il parlamento macedone ha approvato una legge che condanna la discriminazione priva di riferimenti all'omosessualità. Gay e lesbiche in Macedonia sono ancora tabù senza tutela giuridica. Una parte dei deputati della coalizione governativa considera gli omosessuali persone malate, cosa questa che spiega l'esito inquietante del voto.

FIRENZE
Nasce il Gayary Club

Il Gavary Club è il primo circolo culturale e interprofessionale in Italia dedicato alle tematiche GIBt. Obiettivo: rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone gay, lesbiche, bisessuali e trans di vivere pienamente. Il circolo vuole favorire l'incontro fra professionisti, imprenditori, artisti e artigiani.